

Contratto docenti, accordo vicino Subito il via libera al «gradone»

Di Fiore: «All'inizio mancavano direttive». «Galli: «Ora si guardi alla meta finale»

TRENTO È ancora presto per esultare ma qualcosa di concreto finalmente è emerso dal confronto tra sindacati riuniti e Apran per il rinnovo del contratto provinciale dei docenti.

Nell'incontro di ieri mattina le due parti si sono ritrovate faccia a faccia per la settima volta, in un clima teso che all'inizio non ha fatto ben sperare: «Per più di due ore — racconta Pietro Di Fiore, segretario Uil scuola — si è questionato su dettagli inutili, sulla forma più che sul contenuto della bozza di contratto, che peraltro era pressoché identica a quella da noi giudicata irricevibile più di un mese fa (quando Uil aveva disertato l'ultimo incontro per protesta, ndr). Mancava ogni sorta di direttiva, dipartimentale e politica, temevamo già di dover programmare un nuovo incontro». A sbloccare la situazione pare abbia contribuito l'arrivo della dirigente del dipartimento della Conoscenza, Livia Ferrario, intervenuta nella discussione in merito all'effettiva presenza di risorse da poter destinare ai docenti. E così almeno un risultato sicuro è stato portato a casa: i docenti che hanno raggiunto la richiesta anzianità di servizio otterranno il gradone ma-



Insegnanti Dopo una lunga trattativa, l'incontro di ieri sembra aver aperto la strada al nuovo contratto (Rensi)

dalla prima pagina

Scuola: anzianità e adeguamenti retributivi prime mosse

Non si può ancora esultare ma qualcosa di concreto finalmente è emerso ieri dal confronto tra sindacati riuniti e Apran per il rinnovo del contratto provinciale dei docenti. Subito il via libera al «gradone». Di Fiore (Uil scuola): «All'inizio mancavano direttive». Galli (Cisl scuola): «Ora si guardi alla meta finale».

a pagina 5 **Bontempo**

turato nel 2017, uno scatto economico con eventuali arretrati. Possibilità concrete di accordo anche sull'adeguamento retributivo conforme al contratto nazionale (circa 80-90 euro al mese) per tutti i docenti, trasferendo l'anticipo contrattuale di 35 euro mensili percepito dal 2008 (governo Dellai) sulle quote provinciali. Oltre a quelle strettamente economiche, sono state affrontate anche altre questioni di carattere sinda-

cale e organizzativo: scrittura contrattuale snella, partecipazione facoltativa alle iniziative Iprase, alleggerimento dell'orario frontale degli insegnanti di lingua straniera o Clil, subordinazione dell'immissione in ruolo su part-time alla disponibilità o accettazione del docente individuato senza penalizzazione alcuna, ripristino della distinzione tra le ore provenienti dal contratto nazionale e quelle provinciali, contrattua-

lizzazione delle risorse destinate alla valorizzazione del merito dei docenti, diritto alla disconnessione (regolamentazione dei criteri di utilizzo degli strumenti tecnologici inerenti l'organizzazione scolastica fuori dall'orario di servizio) e distinzione tra i diversi carichi orari, questa probabilmente già ottenuta: «Le ore da destinare agli organi collegiali — spiega la Uil — dovrebbero rimanere distinte dai carichi orari provinciali,

ivi compresi gli obblighi sulla formazione».

In generale rispetto agli altri incontri dunque vi sono stati segnali positivi e passi avanti, che fanno ben sperare i docenti trentini. Nei prossimi giorni l'Apran e i sindacati si scambieranno e rielaboreranno le bozze di contratto modificate, bozze che verranno poi riviste e ridiscusse venerdì 13 e venerdì 20, per dare forma infine a un testo contrattuale definitivo: «In quegli incontri lavoreremo a oltranza per chiudere la partita e fare in modo che tra maggio e giugno i docenti possano avere gli adeguamenti economici conformi al contratto nazionale», afferma Stefania Galli, segretario Cisl scuola. «Quello di ieri — continua — è stato un tavolo importante all'interno di una contrattazione generale decisamente impegnativa, ora dobbiamo guardare alla meta finale». Bisogna comunque ricordare che qualora a fine aprile arrivasse questo rinnovo contrattuale esso scadrebbe comunque a fine anno; dal primo gennaio 2019 dovrebbe poi ripartire una trattativa per un nuovo contratto triennale, valevole quindi fino al 2022.

Andrea Bontempo

© RIPRODUZIONE RISERVATA